

Abruzzo, terremoto e ricostruzione

Rassegna stampa dal 18 al 22 luglio 2011

Le scosse al Nord: Scosse sismiche in Lombardia, Emilia e Veneto. La più intensa di 4,7 gradi della scala Richter. Pochi danni e molta paura.

Tracciabilità, il vademecum: I chiarimenti per essere in regola con la 136/2010 sui contratti pubblici, in tema di tracciabilità dei pagamenti.

Sisma È stato raggiunto il grado 4,7 della scala Richter

Paura e disagi sui treni per 4 scosse al Nord

Epicentro tra le province di Rovigo e Mantova

MILANO — Gente per strada, disagi sulla linea ferroviaria in Veneto e Emilia Romagna, qualche camino crollato, il campanile di una chiesa danneggiato e quindi messo in sicurezza dai vigili del fuoco. E, naturalmente, molta paura. Ieri sera alcune forti scosse di terremoto hanno fatto tremare la Pianura padana, fra il Veneto, l'Emilia Romagna e la Lombardia. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Roma ha registrato quattro movimenti tellurici intorno alle 20.30. Il primo, alle 20.22, di magnitudo 3,1 (secondo la scala Richter), alla profondità di un chilometro, è stato localizzato fra le province di Rovigo e Mantova, nei comuni di Castelmassa e Sermide, lungo il fiume Po. Il secondo, più forte, di intensità 4,7, ha toccato anche le province di Padova, Vicenza, Verona e Ferrara. In particolare l'epicentro è stato individuato fra i comuni di Felonica (in provincia di Mantova) e Bagnolo di Po, Calto, Castelmassa, Ceneselli, Ficarolo, Gaiba, Giacciano, Salara e

Trecenta, tutti in provincia di Rovigo. Profondità: otto chilometri (latitudine 45,01, longitudine 11,41). Altre due repliche sono state rilevate dai sismografi alle 20.38, di magnitudo 2,8, e alle 21.22 (di magnitudo 2,3).

Il terremoto è stato avvertito un po' in tutto il Nord, dal Trentino alla Liguria, dove i centralini dei vigili del fuoco e della Protezione civile sono stati presi d'assalto. «Scossa superficiale con un raggio di venti chilometri», hanno precisato dall'Istituto

capitolino, aggiungendo che lo sciame sismico si è propagato per circa mezz'ora. «Fenomeni di questa entità non possono essere considerati eccezionali — ha spiegato il sismologo — ma un 4,7 è comunque anomalo per l'area. Queste province risultano infatti essere a bassissima sismicità, sia storica che strumentale».

Gli esperti garantiscono che la situazione è sotto controllo: «Monitoriamo costantemente l'attività tellurica». Previsioni? «Non è possibile farne perché si tratta di fenomeni imprevedibili».

Nel Veneto le scosse hanno riportato le popolazioni delle aree venete interessate alle paure del 1976, quando lampadari e mobili ballarono per il devastante terremoto del Friuli Venezia Giulia. A Verona, in particolare, diversi treni sono stati cancellati o hanno accumulato ritardi da 40 minuti a oltre un'ora. Bloccati i convogli provenienti da Bologna e di conseguenza quelli per il Brennero. I treni in partenza da Venezia hanno subito il blocco di un'ora.

In Lombardia, oltre che nel mantovano, i mobili delle abitazioni hanno traballato in alcune case della provincia di Milano e in quelle di Cremona, Lodi e Bergamo, soprattutto nella Bassa bergamasca e in alcune località della valle Seriana.

I danni maggiori, alle 23.30 di ieri sera, erano stati segnalati a Poggio Rusco, nel mantovano, dove sono caduti dei pezzi del campanile della chiesa parrocchiale. Le tegole hanno danneggiato

alcune auto. I pompieri hanno subito messo in sicurezza la zona.

Telefonate di gente spaventata sono giunte dal modenese e nell'Alto ferrarese e dal comune di Bondeno, dove la terra ha tremato per una decina di secondi. La gente si è riversata in strada. Qui non sarebbero stati registrati danni.

Infine il terremoto è stato avvertito nelle zone dell'Alto Garda, di Ledro e a sud di Trento. A segnalarlo è stata la Provincia autonoma, in base alle rilevazioni della Protezione civile.

Andrea Pasqualetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10 luglio 2011

Gli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia registrano una scossa di magnitudo 3,4 in provincia di Roma. L'epicentro è sui monti Sabatini, a 35 chilometri dalla Capitale

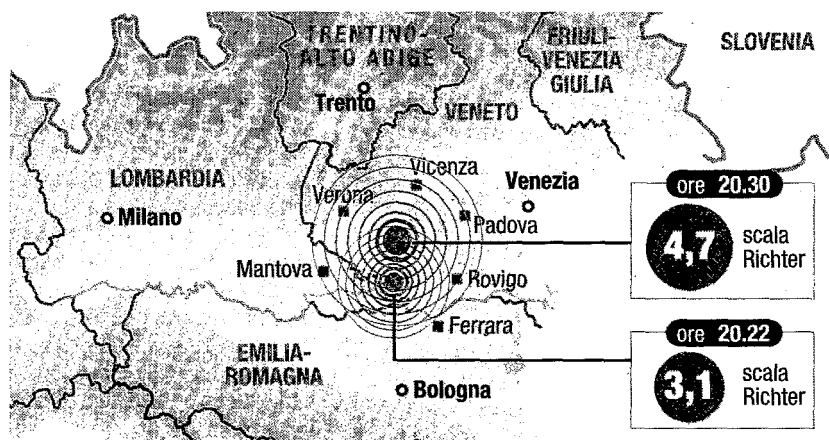
12 luglio 2011

Una scossa di terremoto di magnitudo 4 colpisce il Comune di Santa Sofia, in provincia di Forlì. Per precauzione, vengono temporaneamente evacuati i pazienti dell'ospedale Nefetti

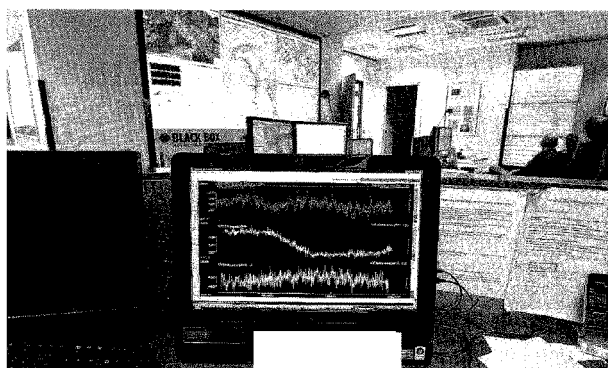
La scala Richter

La scala prende il nome dal sismologo Charles Francis Richter e mira a fornire una valutazione obiettiva (magnitudo) della quantità di energia liberata da una scossa. Il valore massimo è 10. Il terremoto in Giappone aveva magnitudo 9, quello all'Aquila 6,3.

Le due scosse



CORRIERE DELLA SERA



La scossa di 4,7 gradi Richter. A Verona si sono fermati i treni

Terremoto, paura al Nord

Terremoto nel Nord Italia. Due scosse sono state registrate ieri alle 20.22 e alle 20.30 nella Pianura padana: magnitudo 4,7 gradi Richter. Epicentro tra Castelmasa e Sermide, a cavallo delle province di Rovigo e Mantova. Le scosse, che hanno causato solo lievi danni, sono state registrate su un'area molto vasta, che ha interessato le province di Milano, Venezia e Bologna. Molte le persone scese in strada, spaventate. I disagi maggiori alla stazione ferroviaria di Verona: annullati alcuni treni sulla linea per Bologna e verso il Brennero.

ALLE PAGINE 18 E 19
Pasqualetto e Cavalli

L'Autorità indica ad appaltatori e Pa gli adempimenti obbligatori dopo l'adeguamento dei contratti

Tracciabilità, partono i controlli Vademecum per essere in regola

DI VALERIA UVA

Partono i controlli sulla tracciabilità. Con le ultime istruzioni dettate dall'Autorità per i contratti pubblici nella determinazione n. 4 del 7 luglio scorso diventa più chiaro anche cosa, in concreto, devono fare gli appaltatori e i subappaltatori per dimostrare alla propria stazione appaltante di essere in regola con la legge 136/2010 sulla tracciabilità negli appalti.

Ebbene, la prima cosa da fare per l'appaltatore principale è dare notizia alla stazione appaltante di aver adeguato tutti i contratti con i subappaltatori e i subcontraenti che rientrano nel perimetro della legge.

Ci sono tre strade (si veda anche la scheda a fianco): la più completa comprende l'invio di tutti i contratti adeguati curato dal legale rappresentante, la più semplice, invece, ammette anche l'autocertificazione firmata da entrambe le parti.

L'ultimo intervento dell'Autorità guidata da Giuseppe Brienza sul tema della tracciabilità finanziaria rappresenta un vero e proprio vademecum per l'applicazione di questa legge che dal 17 giugno corso è estesa a tutti i contratti di appalto, anche quelli firmati prima della sua entrata in vigore, il 7 settembre 2010.

La determinazione 4/2011, infatti, ha incorporato le due precedenti varate sempre sullo stesso tema dall'Authority e ha aggiun-

to ulteriori chiarimenti, alcuni anche concordati con il ministero dell'Interno («padre» della legge, viste le finalità di controllo antimafia) e con l'Avvocatura generale dello Stato.

Tra i chiarimenti forniti, sicuramente molto atteso per i costruttori era quello che riguarda il magazzino: l'Autorità «libera» dalla tracciabilità gli acquisti di scorte per il magazzino, fatti cioè senza pensare a un appalto specifico. Questa era una delle principali preoccupazioni degli appaltatori e soprattutto dei fornitori, che, appunto, strutturano gli acquisti in serie e in massa senza necessariamente pensare a una specifica commessa. «Chiaramente – avverte l'Autorità – il ricorso ad acquisti destinati a magazzino non deve tradursi in uno strumento di elusione della tracciabilità».

FORME ATTENUATE

Ci sono situazioni e pagamenti che possono beneficiare di una tracciabilità che le linee guida definiscono come «attenuata»: sono previsti cioè degli adempimenti ridotti. Il caso più comune è quello degli stipendi di impiegati e operai. La tracciabilità impone il ricorso al pagamento attraverso conti correnti dedicati (anche non in esclusiva), ma nelle buste paga non va indicato il Cig. Vale ancora il consiglio già dato: essendo di fatto impossibile spesso stimare la quota di operai dedicata alla singola commessa si può attribuire tutto il monte salari a un solo conto corrente dedicato, azzerando i

movimenti sugli altri, anche se il personale si divide su più commesse.

Sempre con tracciabilità attenuata (e cioè senza Cig) si possono pagare le spese generali (cancelleria, fotocopie abbonamenti e pubblicità), canoni per utenze e affitto, nonché le consulenze legali e amministrative.

La determinazione n. 4 scioglie poi anche il nodo delle utenze (acqua, luce, gas e telefonia): «Oltre agli strumenti del bonifico bancario o postale e delle Riba – si legge nel testo – è possibile avvalersi dei servizi di addebito diretto (Rid e Sepa)» (quest'ultimo è la versione europea del modello per addebito bancario automatico Rid). Dunque una buona parte dei pagamenti a cadenza periodica viene esonerata dalla tracciabilità in senso stretto, visto che il Rid ammesso per le utenze è invece lo strumento di pagamento «nemico» della tracciabilità. Lo ripete anche l'Authority in queste ultime linee guida: non avendo un campo libero dove scrivere il Cig il Rid non può essere utilizzato quando invece bisogna rispettare in pieno la tracciabilità.

FILIERA

Altro nodo affrontato è quello del perimetro della filiera soggetta alla tracciabilità. La determinazione ricorda che molti dei dubbi sulla filiera per i lavori pubblici sono già stati chiariti in precedenza, anche prendendo come riferimento l'elenco di subfornitori previsto nelle linee guida antimafia utilizzate ad esempio per l'Abruzzo o per le

grandi opere. Stavolta l'attenzione è rivolta ai servizi e forniture: il criterio base per capire se il subcontraente (nessun dubbio per i subappaltatori) rientra o no è quello «della stretta dipendenza funzionale della prestazione oggetto del subcontratto rispetto a quello dell'appalto principale». In altre parole, ci si deve fermare «alle sole attività necessarie in via immediata a realizzare il servizio o la fornitura pubblica». Con questo ragionamento, ad esempio, l'Autorità ferma la tracciabilità al fornitore che produce i beni oggetto dell'appalto e non la estende a quelli che forniscono i componenti. La nota contiene anche degli esempi. Prendiamo le mense: la tracciabilità riguarda naturalmente l'appaltatore ma anche i fornitori principali. E dunque interessa ad esempio chi assicura all'appaltatore le bottiglie d'acqua, ma non certo chi a sua volta produce i contenitori dell'acqua stessa.

IN HOUSE

L'Autorità prende posizione anche contro l'in house nei lavori pubblici. Nella delibera 51/2011 l'Autorità bocchia l'operato di un Comune che aveva creato una società ad hoc totalmente partecipata per la manutenzione del verde e degli immobili: «È da escludersi la praticabilità dello schema dell'in house providing nel settore dei lavori, che – in quanto istituito concernente l'autoproduzione di beni e servizi da parte delle pubbliche amministrazioni in deroga ai principi generali che preve-

dono il ricorso al mercato attraverso procedure di evidenza pubblica – è insuscet-
 tibile di applicazione estensiva» si legge nel testo. Dunque l'in house sarebbe
 di principio vietato per i lavori pubblici, perché sarebbe un'estensione – non
 ammessa – delle norme che lo consentono solo per i servizi e le forniture. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMBIO DELLA GUARDIA



ULTIMO MESE ALLA GUIDA

Quella di Giuseppe Brienza (nella foto) è stata una presidenza durata solo un anno: il suo mandato scadrà il 4 agosto. Non sono riusciti i tentativi di allungare il mandato. Per la successione il candidato più accreditato è l'attuale presidente Antitrust, Antonio Catricalà

COSA FARE PER I CONTROLLI

I rapporti tra appaltatore e stazione appaltante

- L'appaltatore deve inviare alla stazione appaltante copia dei contratti con subappaltatori e subcontraenti di lavori, servizi e forniture tramite il legale rappresentante
- In alternativa, l'appaltatore può inviare alla stazione appaltante l'estratto con la singola clausola di tracciabilità firmata dei contratti con subappaltatori e subfornitori
- Sempre in alternativa, è ammessa anche l'autocertificazione nella quale le parti danno atto dell'assunzione degli obblighi di tracciabilità nel dettaglio
- Le stazioni appaltanti devono svolgere controlli a campione sulle dichiarazioni

CHI STA DENTRO E CHI NO

Alcuni esempi di contratti fra due soggetti e di applicazione della legge 136/2010

Primo contraente	Secondo contraente	Tracciabilità
Concessionario di lavori pubblici	Impresa collegata	SÌ
Contratti tra Pa italiane	Operatore straniero	SÌ (ma senza sanzioni e con deroghe)
Amministrazione dei settori speciali	Soggetto che opera in attività esposte alla concorrenza	NO
Sponsor privato	Amministrazione sponsorizzata	NO
Compensazione di crediti: appaltatore	Compensazione di crediti: subappaltatore	SÌ
Professionisti e studi professionali	Amministrazione per servizi di ingegneria	SÌ
Cessione crediti: cessionario (banca)	Cessione di crediti: cedente	SÌ
Amministrazione espropriante	Soggetto espropriato da indennizzare	NO
Appaltatore	Soggetti assicuratori (cauzioni)	NO
Appaltatore	Fornitori per scorte di magazzino non legate a commesse specifiche	NO



La delibera sulla tracciabilità e il parere sull'in house su:
www.ediliziaterritorio.ilssole24ore.com